

Un percorso fatto di costante e impegno per uscire dal proprio io e condividere con gli altri

LEGALITA'

DIRITTI,
DOVERI,
RESPONSABILITA'

VERITA'

CORAGGIO

LA LEGALITA'
non si spiega...
... la si COLTIVA

a.s. 2018-2019

SEUOLA PRIMARIA CLASSI 5°E-5°D

III CIRCOLO
DIDATTICO
"M. TERESA DI CALCUTTA"
CASA NUOVO DI NAPOLI

Affinche' GIANCARLO
possa continuare a vivere
nei nostri cuori
ma soprattutto
nelle nostre coscienze

**«Passione e
caparbia
ne fecero
un cronista»**

«Il messaggio che ci lascia
Giancarlo è quello del coraggio
di cercare la verità contro ogni
pericolo e la generosità di
lavorare in piena coscienza»



NAPOLI
IL MATTINO

SUD

Noi alunni delle classi 5^aC-5^aD,
in questo primo periodo dell'anno
scolastico abbiamo condiviso un
percorso (già iniziato lo scorso anno)
interessante e coinvolgente sulla
LEGALITA', in particolare su MAFIA,
COMPORTAMENTO MAFIOSO, CAMORRA,
BULLISMO.

Siamo partiti dalla lettura di un
libro: "L'INVASIONE DEGLI SCARAFAGGI"
(La mafia spiegata ai bambini) di
Marco Rizzo.

Si tratta di una favola che racconta
in modo semplice un argomento duro
e complesso.

Ne abbiamo discusso, abbiamo espresso
la nostra opinione, abbiamo prodotto
lavori e alla fine abbiamo compreso
che le parole: MAFIA-CAMORRA-BULLISMO



non si riferiscono a qualcosa di astratto o di inesistente, ma a qualcosa di reale, che purtroppo dilaga sempre più nella nostra società. Ci sono state tante persone in Italia che hanno lottato con tutte le loro forze per cambiare una realtà spesso difficile e dolorosa.

Tra queste ricordiamo una persona molto speciale: GIANCARLO SIANI, un giornalista napoletano, ucciso dalla camorra a soli ventisei anni solo perché faceva con passione e coraggio il suo lavoro: INFORMARE, CERCARE LA VERITÀ CONTRO OGNI PERICOLO.

G
I
A
N
N
o
b
i
l
i

Giornalista
Integerrimo
Abbraccio
Nobili



C
A
U
S
E

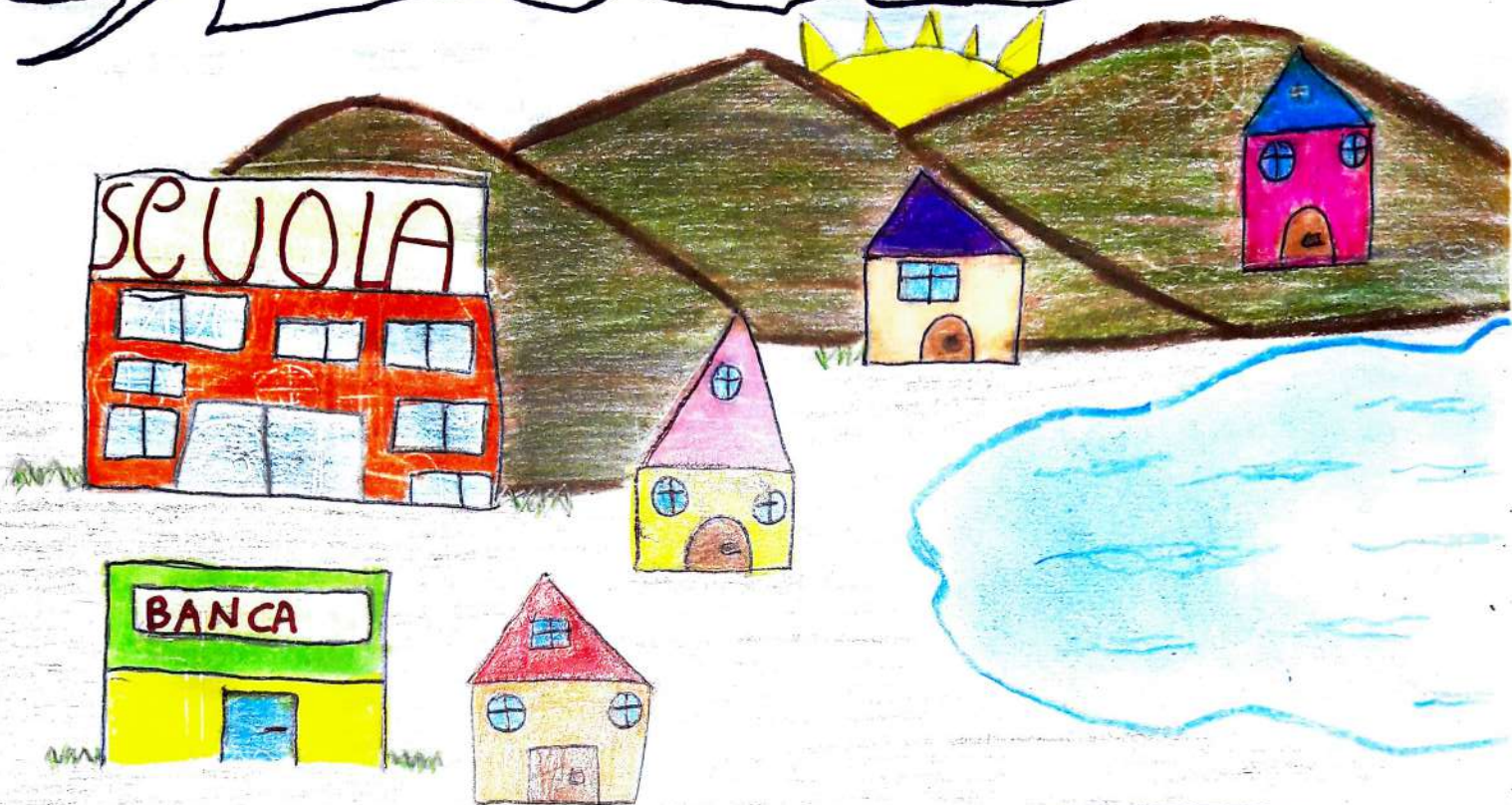
Cause
Accomunando
Regole
Legalità
Onore



S
P
E
R
A
N
Z
A

Speranza
In un
Avvenire
Nitido, senza
Ingiustizie

Invasione degli scarafaggi



PROPRIO UN BEL
PAESE CASTELGALLO!
SIAMO VERAMENTE
FORTUNATI A VIVE-
RE QUI!

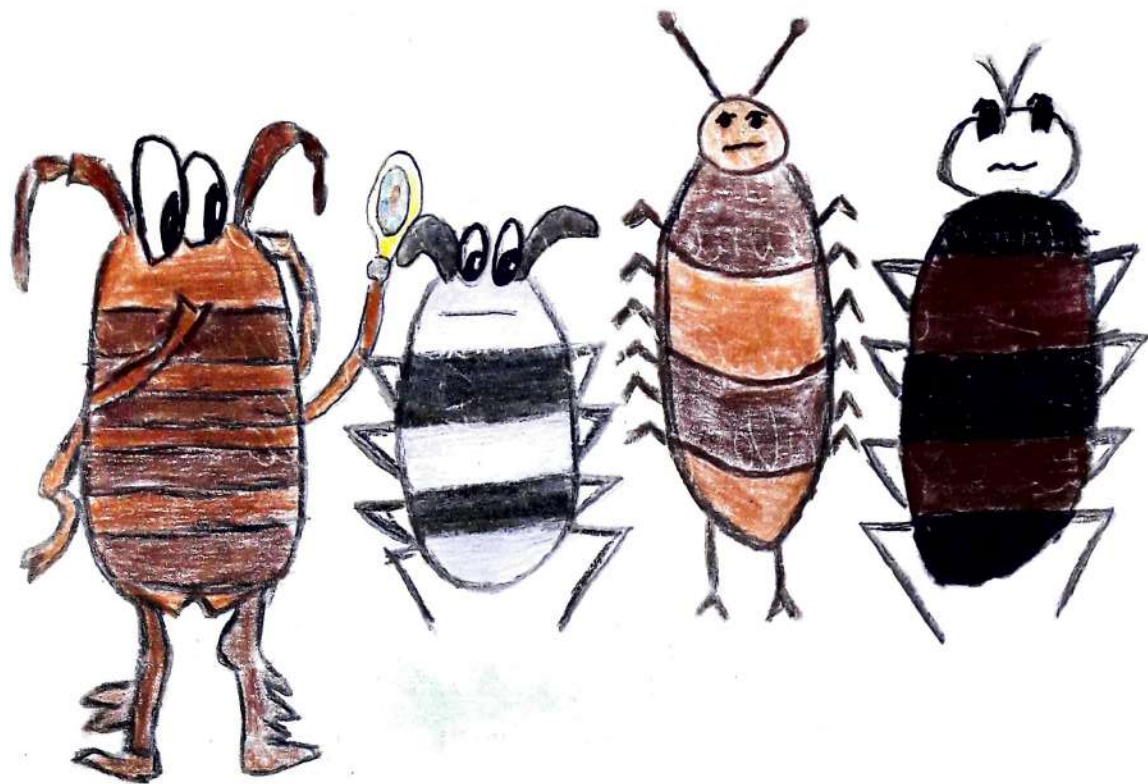
SI! E' PROPRIO
UN POSTICINO
TRANQUILLO



Ma le cose belle, si sa, vanno coltivate come i fiori e da qual che tempo, piano piano Castelgal lo cominciava a perdere la sua bellezza!



Una mattina alcuni abitanti si erano svegliati diversi dal solito. Sulla loro testa erano spuntate lunghe antenne, erano comparse altre braccia lungo il corpo, ali appiccicose sulla schiena e avevano degli occhi bizzarri e cattivi.



Alcuni cittadini, giovani o vecchi, ricchi o poveri, si erano trasformati in...

SCARAFAGGI!

La gente li guardava con sospetto, ma nessuno ne voleva parlare.



Qualche giorno dopo, si interessò di quella strana trasformazione il Dott. Eusebio Tortugo, primario dell'ospedale di Castelgallo.

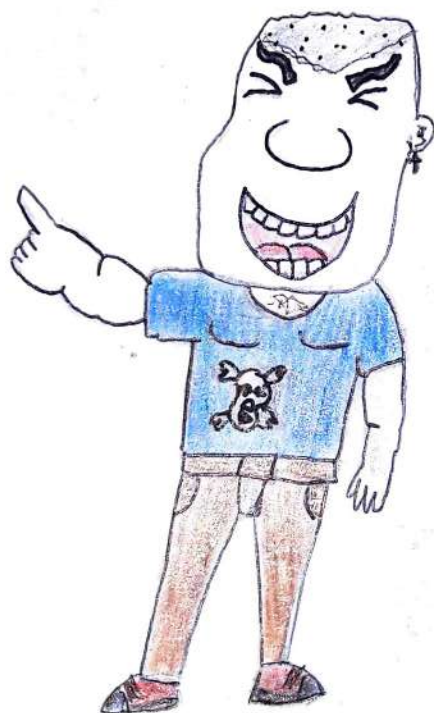


CI TROVIAMO DI FRONTE
AD UNA CHIARA EPIDEMIA
DI MAFIA, DI CAMORRA!

Il giorno dopo, però,
andarono da lui
due grossi uomini -
searafaggi e con
una brutta voce
lo MINACCIARONO.



TU NON DEVI MAI PIU' DIRE
LA PAROLA MAFIA-CAMORRA!
SE LA RIPETI ...
GUA! A TE!



Il Dottor Eusebio, per la paura
presa, cambio diagnosi: si trat-
tava di una semplice influenza
di stagione.

I sintomi della malattia erano però ormai sotto gli occhi di tutti, ehi ne veniva colpito, si trasformava anche "dentro", diventava insomma CATTIVO. La CATTIVERIA si diffondeva sempre di più

Il signor Toponi, mandato dal signor VOLPETTI, andava in giro per i negozi facendo una strana richiesta



Anche nella
Scuola "ALESSANDRO
CARDONI" qualcuno
cominciava ad avere
i sintomi della
malattia.



TOPILLO, il figlio del signor TOPONI era di-
mentato un vero e proprio BULLO





Anche Alberto era stato preso di mira dal BULLO, ma i suoi genitori gli avevano insegnato a non avere paura dei prepotenti. Peccato che Alberto avesse veramente paura di Mapillo

Un giorno il diario di Alberto sparisce



Il giorno dopo Alberto riceve un messaggio ANONIMO



SE VUOI RIAVERE
IL TUO DIARIO, MI
DEVI PORTARE UNA
MERENDINA AL
GIORNO PER UNA
SETTIMANA

Alberto capisce subito
che è stato TOPILLO.

TOPILLO INFATTI AVEVA PRESO IL DIARIO DI ALBERTO,
AVEVA STRAPPATO IL PEZZO DELLA COPERTINA DOVE
STAVA SCRITTO IL NOME DI ALBERTO E AVEVA MESSO
DEI CEROTTI E POI SCRITTO SOPRA IL NOME "TOPILLO"



OHI-OHI E ADESSO
COSA FACCIO!

Alberto non
sapeva cosa fare

Intanto nel paese, il signor TOPONI, insieme ad altri strani personaggi, continuava a chiedere soldi ai vari negozianti (soldi che portava al signor VOLPETTI), senza che nessuno osasse ribellarsi.



Gli abitanti di Castelgallò avevano paura di parlare, di denunciare. Potremo definire questa paura con la parola "OMERTÀ".

Nel frattempo a scuola, la maestra e Alberto notarono con dispiacere come quasi tutta la classe stesse seguendo l'esempio di TOPILLO



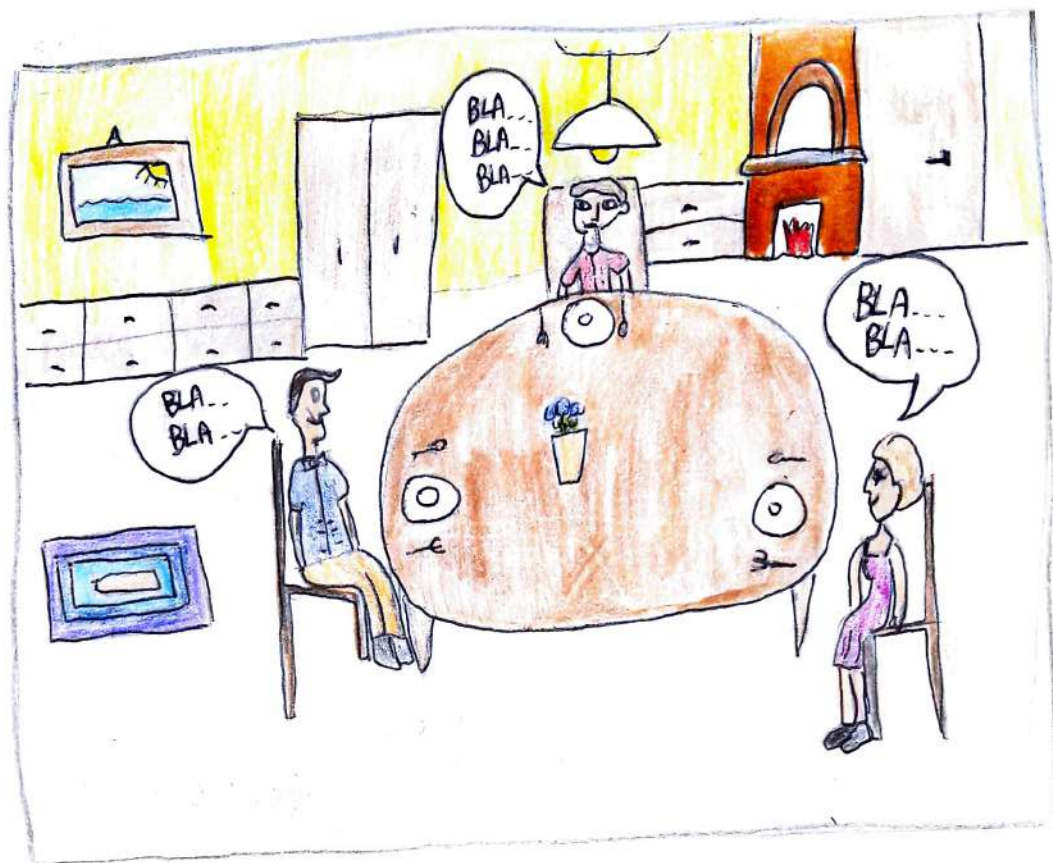
OH NO! NON SOLO
SUBISCONO IN SILENZIO
MA COMINCIANO A
COMPORTARSI COME
TOPILLO!



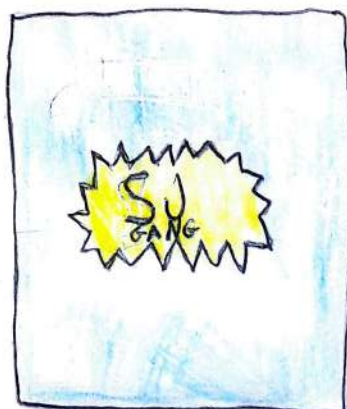
Una mattina, Alberto trovò a terra, proprio vicino al banco di TOPILLO, il suo DIARIO. Ma non poteva prenderlo! Non c'era più il suo nome!



Alberto non sa proprio come fare.
Tornato a casa, ne parla con i suoi genitori



Insieme trovano una soluzione:
REGALARE A TOPILLO UN DIARIO
NUOVO!



Il giorno dopo, Alberto si avvicina
a TOPILLO

IERI HO VISTO A TERRA IL
TUO DIARIO E HO NOTATO CHE E'
UN PO' MALEONCIO, PERCIO' HO
DECISO DI REGALARTENE UNO
NUOVO



Topillo comincia a guardarlo con meraviglia e comincia a pensare che tutte le cose che ha nello zaino sono tutte rubate e che nessun compagno gli aveva fatto

un regalo fino a quel momento
A furia di questi pensieri, a TOPILLO sotto
gli occhi gli spuntarono due lacrimucce



- TOPILLO, insomma, si commosse!
- Aveva provato su di sé
- che UNA PICCOLA AZIONE, ONESTA E GENTILE, POTEVA FAR BENE ALL'UMORE e lo avevano capito anche gli altri compagni di classe che cominciarono ad essere infastiditi del loro aspetto "scarafeggiante".

Inspirati dal comportamento gentile di Alberto, gli altri compagni cominciarono a non mostrarsi più spaventati, a rifiutare ogni minaccia e cominciarono pian piano a coinvolgere TOPILLO nei loro giochi. Capirono, infatti, che TOPILLO era solo più sfortunato perché aveva un papà cattivo.

Il giorno del suo compleanno gli organizzarono una festa.



TORILLO capì allora che era molto più bello ricevere regali fatti col cuore anziché prendere con la forza merendine e altri oggetti e cominciò così a diventare più BUONO, a non fare più scherzi cattivi. Cominciò, insomma, a GUARIRE!

I bambini tornano a casa e raccontano ai genitori cosa sta succedendo a scuola



I genitori, dopo aver ascoltato i loro figlioli, acquistano CORAGGIO e comprendono che si può fare qualcosa, si deve fare qualcosa! Allora si organizzano e scendono tutti in piazza in un lungo corteo.



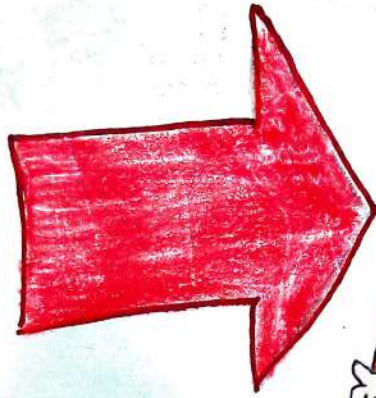
Arrivati in piazza, gridano tutti
insieme: NOI NON VOGLIAMO LA MAFIA!



L'unico che era rimasto in casa era
VOLPETTI che esce per strada per capire
cosa sta succedendo, ma viene calpestato
dalla gente.

Schiacciato VOLPETTI, i sintomi della
malattia pian piano cominciarono a
sparire.

È un po' per il coraggio della gente,
un po' per il cambiamento che era avven-
nuto nel figlio, anche il signor TOPONI
cominciò pian pian a guarire.



Tutti esultano che quella strana malattia
non aveva portato nulla di buono nel paese
Fu quindi per Castelfallo una grande
VITTORIA



ALFABETO DELLA LEGALITÀ

A micizia

B onta'

C oraggio

D iritti-doveri

E mpatia

F ratellanza

G iustizia

H elp

I mpegno

L ibertà

M oralità

N orme

O nesta'

P ace

Q ualità

R ispetto

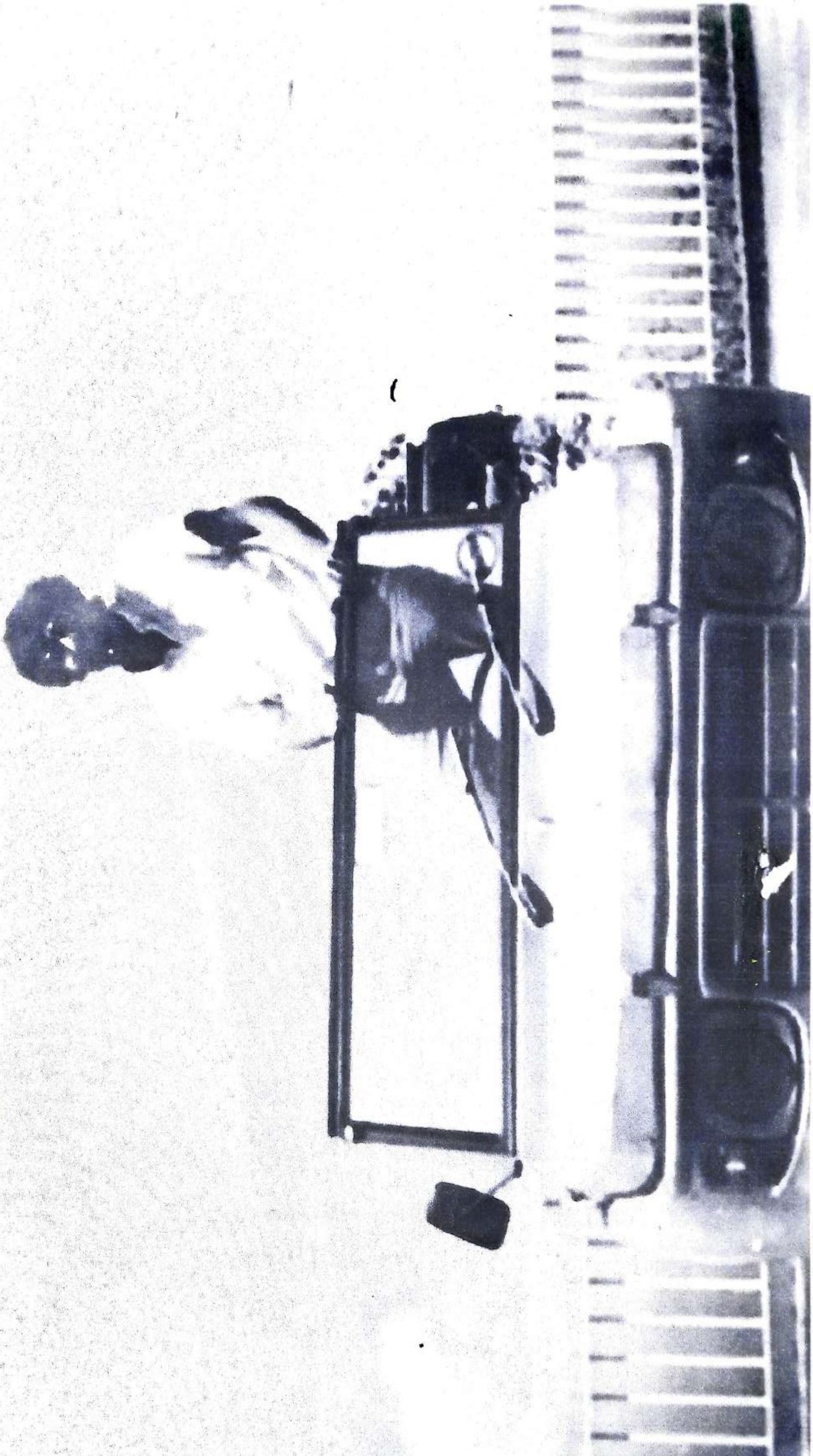
S olidarietà

T raparenza

U guaglianza

V alori

Z elo



*Bronista
per la verità*

UN GIOVANE
SEMPLICE, MITE
ALLEGRO,
APPASSIONATO
AL SUO LAVORO

IN LUI C'ERA
FORTE LA RICERCA
DELLA VERITA' E
IL CORAGGIO

**GIANCARLO
SIANI**

GIORNALISTA-GIORNALISTA
E NON
GIORNALISTA-IMPIEGATO

UN NON VIOLENTO.
FACEVA IL GIORNALISMO
ACQUISENDO LE NOTIZIE
DALLA STRADA, FRA
LE PERSONE

*Hai lasciato a tutti noi
un grande messaggio!*

*Grazie
Giancarlo.*

III CIRCOLO DIDATTICO DI CASALNUOVO (NA)



"Un mondo migliore nasce
se c'è la volontà e l'impegno
di ciascuno a renderlo
migliore."